Lunedì 20 Dicembre 1897

Udine - Anno XV - N. 302.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DALLA CULLA ALLA TOMBA

Oggi il nuovo Ministero si presenta alla Camera, ed è possibile che oggi stesso sia spacciato. Nato da una coalizione, morrebbe ucciso in fasce da una Opposizione coalizzata. Mai più per un Ministero fu così breve il passo dalla culla alla tomba.

Chè, se anche non dovesse essere ferito a morte proprio oggi, i suoi giorni sono, nondimeno, contati.

Egli ha da fare colle ire di Cavallotti — il tutore benigno di ieri — alleatosi con quel Giolitti al quale tre anni fa ebbe a dire in piena Camera, ch'era indegno di stringere la mano ad un galantuomo; ha da fare col gruppo non certo amico che fa capo a Sonnino, Baccelli e Fortis; colla Destra di Prinetti; con quella parte dei zanardelliani che vagheggiavano un connubio Zanardelli-Giolitti; con tutta l'Estrema Sinistra; ha da fare infine con quanti avrebbero voluto — sia per appoggiarlo sia per combatterlo — un Ministero omogeneo, organico, che rappresentasse nel suo insieme delle idee, e non fosse soltanto una compagnia di ventura.

Troppi nemici e troppo bene armati, per un mastio così debole e mal presidiato come il nuovo Ministero Rudinì-Zanardelli!

Soltanto l'incertezza e la paura del poi (a beneficio di chi si farebbe la crisi? chi raccoglierebbe l'imbrogliata eredità?) potrebbe ritardare l'assalto; ma sarebbe, questa remora, questa vita precaria accordata all'unico scopo di non precipitare nel peggio, sarebbe, non diciamo onorevole, ma neanche tollerabile, pel Ministero?

Se il nuovo Ministero si fosse formato invece sulla base di una concentrazione — di Sinistra o di Destra non importa — lo avrebbe aspettato o una vita feconda o una morte onorevole, colla indicazione sicura, in quest'ultimo caso, per una successione vitale.

Il fenomeno più curioso della presente crisi resterà, poi, questo: che l'on. Zanardelli è entrato nel Ministero per rinforzarlo, e invece l'ha indebolito, sciupando in pari tempo se stesso, o ad ogni modo perdendo della sua autorità. Perchè non è chi non veda che il nuovo Ministero, in confronto di quello che l'ha preceduto, sta peggio per numero e qualità dei nemici, non solo, ma soprattutto per la favorevole posizione strategica che a questi è stata fatta dal modo con cui venne risolta la crisi.

E necessario aggiungere che queste zuffe di uomini — così diverse dalle battaglie di principî — non fanno che ribadire nel paese il concetto che questi si è fatto, per una troppo lunga e dolorosa esperienza, della utilità delle istituzioni parlamentari?

La debolezza del Ministero

Anche la *Lombardia* constata che «le forze delle Opposizioni riunite sono numerose e gagliarde; la posizione del Gabinetto è più debole che non fosse prima della recente modificazione; l'impossibilità di un'utile e feconda opera legislativa è evidentissima».

Tuttavia l'ottimo e indipendente giornale di Milano ritiene che «la burrasca sarà momentaneamente superata»; perchè — dice — «il Governo ha sempre in sua mano dei mezzi di persuasione, ai quali non sono pochi quelli che non sanno o non possono resistere; e poi bisogna tener conto dei timidi, degli incerti, dei nati a servir tutti i Ministeri».

«Ma — continua — quale infelice debutto sarà, lunedì, quello degli on. Di Rudinì e Zanardelli! Dovrebbero cercare la battaglia, e invece saranno costretti a chiederne il rinvio, nella speranza che il tempo calmi le ire degli avversari.

«In tutta la nostra storia parlamentare si cercherebbe invano un altro esempio di tanta e così evidente debolezza!»

Sincerità

La *Gazzetta di Treviso* accetta il nuovo Ministero non per altro se non perchè gli sembra, nella condizione politica del momento, il *meno peggio*. E scrive:

«... Così, per esempio, *horribile dictu*, ci troviamo oggi in accordo con l'*Adriatico*, ma per ragioni differenti. La garanzia, per esso, sta in Zanardelli, per noi in Visconti-Venosta. Necessità di cose. Ma non dica il confratello veneziano di essere al suo posto. Siamo fuori di posto tutti e due!».

I deputati presenti — Riunione di moderati — Il gruppo sonniniano — I deputati che parleranno.

Roma 19 — I deputati giunti fino ad oggi, nel pomeriggio, erano 269.

Molti ne arriveranno stassera e domattina.

Per cui si prevede che alla seduta di domani saranno presenti oltre 350 deputati.

Roma 19 — Stamane ebbe luogo una riunione di ventisei deputati di Destra convocati da Colombo e Chimirri.

Presiedeva l'on. Colombo. Dopo un lungo e abbastanza vivace dibattito, fu dagli adunati deliberato di affidare agli on. Prinetti, Carmine e Colombo il mandato di regolare l'azione degli amici, secondo la piega che prenderà la discussione alla Camera, ma con l'impegno di stabilire, in ogni caso, una netta separazione dai giolittiani.

Roma 19 — Mantengono sempre un contegno molto riservato i deputati del gruppo sonniniano. I ministeriali asseriscono che i deputati di questo gruppo si asterranno dal voto; gli oppositori invece affermano che i sonniniani voteranno contro.

Sull'andamento della battaglia, e sul numero dei voti di cui potrà disporre il Ministero, regna sempre molta incertezza.

Roma 19 — Finora si sono inscritti per parlare sulle comunicazioni del Governo i deputati De Andreis, Turati, Cavallotti, Nocito e Fortis.

Vagliasindi presenta una interrogazione sullo scioglimento della crisi.

La morte del senatore Alfieri

Firenze 18 — Stamane, alle ore 6 il senatore marchese Carlo Alfieri di Sostegno, è spirato.

Con la morte del senatore Alfieri, scompare il capo del partito moderato toscano.

Egli era figlio di Cesare Alfieri, ministro di Carlo Alberto e firmatario dello Statuto. Era nato a Torino nel 1827.

Fece le sue prime armi nel giornalismo, dedicandosi contemporaneamente agli studi storici, sociologici e politici.

Sposò l'unica figlia di Gustavo Cavour fratello del grande ministro, e ne ebbe due figlie e due figli, morti questi anzi tempo, l'uno sul campo a Goito, l'altro nella diplomazia.

Il marchese Carlo entrò in Parlamento come rappresentante del Collegio di Alba. Nel 1870 passò in Senato, dove fu anche vicepresidente.

Lascia memorie e scritti notevoli. Con lui la famiglia è spenta.

Commemorazione di Oberdank

Roma 18 — Stamani gli studenti universitari hanno commemorato Oberdank. Eglino deposero una corona di fiori sulla lapide che ricorda Oberdank nell'atrio dell'Università. Parlarono tre studenti. Nessun incidente.

DISORDINI IN SICILIA

Nel paese di Alcara li Fusi (Circondario di Patti, provincia di Messina) i contadini si riunirono per protestare con una violenta dimostrazione contro la classe abbiente, usurpatrice dei demani comunali. I dimostranti si recarono in quei terreni ad abbattere i muri divisori.

Al *Giornale di Sicilia* telegrafano scene di vandalismo che ricordano i fatti del gennaio 1894. Furono mandate truppe per ristabilire l'ordine nel paese tumultuante.

Le responsabilità nell'ultima guerra turco-greca

Atene 19 — La Commissione parlamentare ha comunicato al Governo che, dall'inchiesta avviata per appurare le responsabilità nell'ultima disastrosa guerra contro la Turchia, risultano 18 casi nei quali sarebbe da procedere in via penale, e invita il ministro della giustizia ad aprire senza indugio l'istruttoria.

IL PANE A BUON MERCATO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa corrispondenza mandata da Bruxelles, 15 dicembre, alla *Provincia di Brescia*, dal cav. Luigi Buffoli, infaticabile apostolo della cooperazione:

«Vi scrivo da questo piccolo ma ricco Stato, che spande capitali dappertutto e specialmente nella nostra Italia, ove assume coraggiose imprese, vincendo il pauroso capitale nazionale, mentre tanto si grida contro lo sfruttamento, quando il capitale estero riesce ad ottenere lucroso compenso.

Chè Bruxelles è ricca, lo si constata subito nel percorrerne le sue piazze e le sue vie, piene di edifici monumentali, di magazzini grandiosi, di splendidi Caffè e di piccoli negozi, messi essi pure con la più attraente eleganza.

L'oreficeria, gli oggetti d'arte, le armi, le confezioni da signora e da uomo, i pizzi, i fiori, la valigeria, la cartoleria, la libreria, la pasticceria, i salumi, la selvaggina, gli oggetti casalinghi, hanno innumerevoli vetrine, tanto splendide da non temere il confronto con quelle di Parigi.

Eppure in questo Bruxelles, ove tanto e da tanti si spende in articoli di lusso, si è cercato e si cerca, forse più che in qualsiasi altro paese, di ridurre il maggiormente possibile il prezzo del primo alimento, del pane!

* *

Ieri abbiamo visitato la «Maison du Peuple», cioè la grande cooperativa socialista, sorta appunto collo scopo di fornire il pane a buon mercato.

L'istituzione, nata nel 1882, è ormai notissima, quindi io esprorrò solo qual'è la sua situazione presente.

Conta circa 16,000 soci, tutti ascritti al partito operaio.

Possiede, fra immobili, mobili e merci, per fr. 1,150,000, contro cui vi è un debito, per prestiti, ipoteche e merci, di fr. 827,474.

I due panifici della Società, ciascuno con cinque forni doppi, sistema Borbraeki, fabbricano circa 300 quintali di pane al giorno, che si vende a cent. 27 per chilogrammo.

Questo pane è tutto della stessa forma, la forma d'una grossa pagnotta militare, ed ogni pezzo pesa un chilogrammo.

E' bensì vero che ogni quintale di farina dà 140 chilogrammi di pane; però il prezzo di centesimi 27 è ben mite, tanto più se si tien conto che ai soci, ogni semestre, restituiscono due centesimi per ogni pane comprato.

Nel semestre ultimo si fabbricarono 5,224,215 pani, dei quali 4,782,108, concorsero alla ripartizione di fr. 95,642 di profitti, mentre i profitti totali del semestre furono di fr. 120,510. Gli altri fr. 24,868 di profitto sono stati devoluti ad ammortamenti, acquisto d'azioni di Società cooperative, propaganda, sussidi a soci bisognosi e partecipazione al personale, il quale è ben pagato.

Ogni fornaio ed ogni fattorino distributore percepisce 5 franchi al giorno, per otto ore di lavoro.

I forni lavorano giorno e notte, con tre squadre di operai, ciascuna occupata le otto ore.

La stessa qualità di pane che fabbrica la «Maison du Peuple» è venduta dagli altri prestinai, in media, a centesimi 32 il chilogramma.

Io non sono socialista. Mi ribello contro quei socialisti che oggi, in Italia, in luogo di fondare cooperative loro, cercano d'impadronirsi delle società esistenti, prendendo di mira le più floride, quelle che devono la loro floridezza all'essersi sempre mantenute nel campo esclusivamente economico; però — pur desiderando vivamente che nella cooperazione entrino i consumatori d'ogni ceto, senza esigere da loro che si ascrivano ad un dato partito, — ammiro questi socialisti di Bruxelles, che, avendo subito cepudata la loro bandiera politica nell'arruolare i loro cooperatori, hanno procurato ad essi reali benefici.

Ma, passiamo al pane *antispire*, cioè al pane integrale.

* *

Ne abbiamo visitato ieri lo stabilimento, trovando un impianto assai più grande di quello che ci attendevamo.

Vi sono parecchi granai, tutti pieni di frumento, la cui pulitura procede coi più moderni meccanismi, che trovansi nei mulini.

Gli apparecchi speciali sono quelli per la macerazione, poi per la riduzione del grano in pasta. Ma la pasta passa dopo nell'impastatrice, assieme al lievito ed al sale, dopo di che si fanno le forme, sempre uso pagnotte, e si arriva ai forni, che sono due, doppi, sistema Werner et Pfleiderer, come i cinque dell'Unione Cooperativa di Milano.

Esce un pane molto scuro, pesante, però saporito e buono, mangiato nella giornata, mentre dicesi che fermenta dopo due giorni.

Gli igienisti continuano a discutere sul valore nutritivo delle materie plastiche contenute nei grani, e sui fosfati aderenti alla crusca, e su ciò non v'è che da attendere l'ultima parola della scienza. L'impressione mia e dei miei colleghi è che, difficilmente, nelle città, persino dalla classe operaia, si abbia da accettare un pane di sì poco felice apparenza.

A Bruxelles gli è stata fatta e gli si fa una grande *reclame*, anche mandandone gratis nelle famiglie; però lo stabilimento dice che la vendita giornaliera è giunta a circa 40 quintali per giorno.

Costa ora 24 centesimi per chilo, cioè solo cent. 3 meno del pane cooperativo della «Maison du Peuple».

Parmi evidente che l'economia nella lavorazione sia piccola, specialmente di fronte a chi avesse, assieme ai forni, i mulini Schweitzer. Col sistema antispire il mulino si risparmia, ma vi sono tutti gli apparecchi di lavorazione per macerare ed impastare il grano.

Il buon prezzo deriva principalmente dall'impiego del grano intero e dei quantitativo d'acqua contenuto nel pane.

Questo a parte, qualche vantaggio economico il pane antispire può darlo, ed esso potrà anche essere sensibile pei più poveri, per le campagne; ma nelle città io dubito assai che possa attecchire.

Le macchine hanno fatto e fanno dei miracoli; ci diedero le ferrovie, il telegrafo, il telefono, e mille altre meraviglie; però non faranno mai ribassare miracolosamente il prezzo del pane.

Data la stessa qualità di farina, con lo stesso quantitativo d'acqua, anche con le macchine di là da venire, non si avrà sul pane che una leggera diminuzione di prezzo.

Concludendo, dirò che, dei due, che ho visitato, io preferisco il sistema Schweitzer, col quale un fornaio, onesto, può garantire la qualità del pane che vende, oltre al risparmiare l'intermedio mugnaio ed i di lui rappresentanti; però, lo ricordo ancora, noi, in Italia, siamo abituati a qualità contenenti poca acqua ed a forme multiple, che costano.

Vi è, infine, il sistema di distribuzione ai consumatori, che da solo meriterebbe uno studio, e delle modificazioni nei regolamenti municipali.

Ma qui faccio punto».

Un quarto di secolo di storia della Rendita italiana

La Rendita italiana si mantiene da parecchi giorni al disopra della pari sulle piazze nazionali; codesto fenomeno interessantissimo, ed impreveduto al più alcun tempo fa, fa nascere spontaneamente la domanda: E' la prima volta che il massimo titolo italiano ha raggiunto tale fastigio, e quali influenze benefiche ne possono derivare al Paese ed alle pubbliche finanze?

Nel 1871, all'uscire dalla lunga serie delle guerre dell'indipendenza, e non ancora terminato il periodo tragico dei disavanzi grandiosi nel bilancio patrio, la Rendita alla Borsa di Roma oscillava fra un massimo di 76 ed un minimo di 56 20, con una media di 62 83. Siccome il cambio su Parigi ascendeva al 2.7 0/0, i corsi in Francia erano di altrettanto più bassi. L'anno posteriore, 1872, malgrado l'aumento del cambio, i corsi della Rendita migliorarono; il dislivello fra il massimo e il minimo si restringe a circa 15 punti; la media è di 73 82. Il miglioramento si accentua viepiù negli anni che seguono: nel 1876 il corso minimo è di 72 60, il massimo di 78 80, la media è di 75 40.

Seguono gli anni di bilancio con avanzo; e dal 1877 al 1880 il corso medio della Rendita a Roma passa da 75 08 gradatamente a 90 58; e si mantiene intorno al corso di 88 90 nel periodo 1881-83. Siccome anzi nel 1883 il cambio è favorevolissimo all'Italia, e 99 15 lire italiane possono in media durante l'anno comprare 100 lire francesi, si verifica il fenomeno, non mai visto prima e dopo, che il corso della Rendita è superiore a Parigi (90 54) che a Roma (88 32).

Il periodo 1884 87 ha visto succedere ai modesti ma sicuri avanzi dei periodi precedenti un mostruoso gonfiamento dei bilanci dello Stato e di tutte le Amministrazioni pubbliche; in quegli anni lo spirito più sfrenato di speculazione si impadronì degli animi di tutta quella parte della popolazione che lavora ed intraprende; sorsero allora i piani di risanamento edilizio; le Banche immobiliari ed i valori delle azioni industriali salirono vertiginosamente.

Anche la Rendita non seppe resistere agli effetti dell'onda generale di prosperità che pareva essersi riversata sull'Italia; nel 1886 essa vide in Italia il massimo di 102 87 ed in Francia di 102 55; nel 1887 ancora i massimi a Roma ed a Parigi erano di 100 75 e di 100. Ma era prosperità di breve durata e tutta speculativa, non diretta conseguenza di una reale grandissima abbondanza di denaro cercante impiego modesto e sicuro. Ne è prova diretta la differenza notevole esistente fra i corsi massimi ed i minimi: 6 60 nel 1886, 8 nel 1887. Ciò vuol dire che i corsi erano stati spinti all'insù dalla speculazione, e che quando questa aveva abbandonato la Rendita, i corsi erano caduti a precipizio; mentre se in verità il risparmio fosse stato la causa dell'aumento dei corsi, questi sarebbero stati più tranquilli e costanti. Al manifestarsi della crisi economica e finanziaria che si abbattè sull'Italia nel 1887, i corsi della Rendita precipitano a poco a poco al basso; in Italia il corso medio è negli anni 1888 94, successivamente 97 27, 95 86, 95 56, 93 38, 94 49, 94 96, 88 39. Siccome ricompare il cambio sull'estero ed ascende nel 1894 ad una media di 11 08, così i corsi all'estero diminuiscono ancora più fortemente dei corsi all'interno. A Parigi il corso medio nel 1894 è di 79 53 ed i minimi rispettivi in Italia ed in Francia sono di 82 64 e di 72, con una differenza in più di 10 e di 15 punti dal massimo nel medesimo anno.

Dopo il 1894, colla ricostituzione lenta delle economie dei bilanci nazionali, i corsi ripigliano; nell'anno scorso 1896 il medio valore della Rendita italiana era di 93 20 a Roma e di 86 94 a Parigi; la differenza fra i corsi minimi e massimi di 11 punti in Italia e di 15 95 in Francia.

La breve storia della Rendita italiana nell'ultimo quarto di secolo dimostra parecchie cose.

La Rendita italiana è rimasta e rimane ancora purtroppo un titolo essenzialmente speculativo, soggetto a forti oscillazioni nei corsi. Essa non è un titolo, come si dice nel linguaggio tecnico, perfettamente classato, ossia diffuso fra una numerosa quantità di capitalisti che vi investono i loro risparmi; una grande massa di titoli rimane invece continuamente nelle mani della speculazione, la quale se ne serve pei suoi giuochi di Borsa.

Anche nei momenti maggiori di prosperità la permanenza di un forte dislivello fra i corsi massimi ed i minimi dimostra che non si poteva fare a fidanza sui corsi alti, e che questi potevano, come in realtà fu, alla prima bufera, lasciare luogo a corsi precipitosamente ribassanti.

Si vede dunque come sia chimerico

il discorrere, che negli ultimi mesi si è fatto ripetutamente, di una conversione facoltativa della Rendita; anche se non esistesse l'ostacolo gravissimo dell'aggio al 5 per cento, il quale fa sì che all'estero la Rendita sia al disotto della pari, ed anche se i corsi esteri e nazionali rimanessero per un anno fermi at 102, non sarebbe ancora giunto il momento, vagheggiato da molti, della riduzione degli interessi del debito pubblico.

Prima di arrivare a tal punto, è mestieri che il bilancio italiano si sia fortemente consolidato; che le diminuite imposte rendano disponibile una parte del capitale oggi assorbito dal Governo; che l'economia nazionale sia veramente e non artificiosamente rinvigorita; e che il debito pubblico si sia classato togliendosi dalle mani della speculazione internazionale e dei capitalisti esteri, sempre pronti a gettare sul mercato i titoli italiani quando non offrono l'attuale alta rimunerazione. Una conversione fatta prima di questo momento, non potrebbe essere che un gigantesco insuccesso.

Cose della pubblica istruzione

I tiranelli dei maestri elementari e un'importante deliberazione del Ministero della pubblica istruzione.

Se occorresse un novella prova delle soperchierie cui son fatti segno gli insegnanti elementari delle piccole borgate, questa prova la abbiamo in tutto ciò che in appresso diremo.

Il Sindaco di un Comune della provincia di Como, dirigeva, mesi sono, al corpo insegnante una circolare, colla quale si ingiungeva loro di non assentarsi dalla residenza senza causa legittima e senza regolare permesso.

E fin qui niente di male; quel Sindaco si è valso di un diritto conferitogli dalle vigenti disposizioni regolamentari; ma ciò che è veramente ridicolo ed ingiusto ad un tempo, è la pretesa che quelle disposizioni — meglio l'ordine di quel poco equanime funzionario — possano applicarsi anche quanto trattisi di vacanze contemplate dal calendario scolastico.

Infatti una maestra, profittando delle vacanze del 31 ottobre, 1 e 2 novembre, si recò a visitare la propria famiglia a Milano, senza avvisare il sindaco.

Apriti cielo! Qualche giorno dopo quella mal capitata riceveva dal r. Ispettore scolastico un foglio contenente un'ammonizione che le veniva inflitta da quel funzionario con *paterna intenzione* (testuali).

Fu allora che il Comitato Nazionale dei maestri rurali, giudicando errata l'interpretazione degli articoli 156, 162 del Regolamento generale per l'istruzione primaria, ricorse, nell'interesse della maestra, al Ministero, chiedendo la revoca del *paterno* avvertimenti, il quale si traduce in altri termini in una vera e propria ammonizione, ed inoltre il suo parere in merito all'interpretazione degli articoli dianzi citati.

Ecco quanto il Ministero rispose al Comitato nazionale dei maestri rurali:

« Trattandosi di una questione che può interessare la generalità dei maestri e dei Comuni, questo Ministero crede conveniente dichiarare che in massima anche i maestri, come del resto tutti i pubblici funzionari, hanno l'obbligo della residenza, e questa massima, per togliere ogni pretesto ad abusi, è stata espressamente sancita dall'articolo 162 del Regolamento.

« Ma questa affermazione di principio deve interpretarsi con discrezione e non può esagerarsi fino al punto da impedire ad un maestro di profittare dei giorni di vacanza per attendere ai suoi privati interessi, recandosi in un altro Comune, come non è vietato agli altri funzionari di andare in campagna nei giorni in cui son chiusi i rispettivi uffici, senza bisogno di chiedere un formale permesso.

« L'art. 162 contempla il caso di una vera e propria assenza, e tale non può dirsi l'allontanamento momentaneo dal Comune in un giorno di festa, bastando in questo caso un semplice avviso, anche verbale, al Sindaco, informandolo del recapito. Rimane inteso che quando un maestro abusi di questa facoltà non presentandosi alla scuola nell'ora stabilita per la ripresa delle lezioni, questo fatto, che costituisce una trasgressione ai propri doveri, lo rende passibile dell'avvertimento o di altra più grave punizione disciplinare ».

I maestri sanno ora come regolarsi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1830). Straordinarie intemperie in tutto il Friuli: il mal tempo dura ininterrotto sino alla fine di maggio.

×

Un pensiero al giorno.

La gelosia, che vale spesso ad attizzare un amore nascente, spegne più spesso un amore moribondo.

×

Cognizioni utili.

Per conservare le nova.

Da esperimenti fatti, il metodo che ha dato migliori risultati è quello di tenerle immerse in una soluzione di salicilato di potassio.

×

La sànge. Monoverbo.

TmpsT

Spiegazione del monoverbo doppio precedente. DELO (delo). LINDO (l in d o).

×

Per finire.

Puntolini deve recarsi a un matrimonio. Ha fatto tardi e prende una vettura. Il cavallo, manco a farlo apposta, si trascina a stento.

— Ohe, vetturino! di questo passo noi arriveremo a tempo pel divorzio.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di qua e di là dal Judri)

Crisi municipale a Pordenone. Apprendiamo dal *Tagliamento* che, in seguito alla nomina da parte del Consiglio comunale — contrariamente al parere della Giunta — del sacerdote don Luigi Branchi a titolare della Chiesa arcipretale di S. Marco, sulla quale il Comune esercita il diritto di patronato, il Sindaco e la Giunta di Pordenone sono dimissionari.

Dal nostro egregio corrispondente attendiamo notizie esplicative su questa crisi.

Cividale, 19 dicembre.

L'esito delle elezioni della Società Operaia.

Due parole in fretta per segnalare un fatto che significa il lodevole risveglio dell'operaio cividalese dall'apatia in cui sembrava immerso.

Nell'elezione a consiglieri della Società Operaia, su 463 iscritti, ben 220 furono i votanti, e la lotta fu accanita.

Riuscirono eletti:

Rielez.	Donati Giov. Batt.	voti	119
»	Albini Riccardo	»	109
»	Pellarini Luigi	»	107
Nuova el.	Medves Luigi	»	107
»	Stagni Alessandro	»	107
»	Canciani Antonio	»	106

Gli operai hanno vinto. Finalmente anche essi hanno una rappresentanza in Consiglio, e se continueranno a combattere la nobile lotta oggi combattuta, loro sorriderà ognora la vittoria, ed oltre al vantaggio di tutelare i propri interessi, avranno il plauso degli onesti, e la soddisfazione di aver fatto comprendere di esser degni di quelle cariche, che fino ad ora furono loro contese.

K.

Uno sconosciuto suicida.

Codroipo, 19 dicembre.

Oggi, alle ore 5 pom. in un chiosco svizzero della campagna del signor Rovere, fra Gradisca e Sedegliano, fu trovato appiccato un individuo, vestito abbastanza civilmente e dell'apparente età d'anni 50.

Sembra che si sia suicidato da parecchi giorni, imperocchè il cadavere era in istato d'avanzata putrefazione.

Finora, per quante ricerche si sieno fatte, non si è potuto identificarlo.

Sul posto si sono recate or ora (7 pom.) le autorità per le constatazioni di legge.

Appena avrò maggior particolari v'informerò.

C.

Il nuovo ponte sul Judri. Scrivono da Dolegna:

« I lavori di costruzione del nostro ponte internazionale, sospesi per ordine superiore, verranno ripresi tosto avuto il consenso da parte della r. Prefettura di Udine, ove pende ancora il parere tecnico del Genio civile italiano.

Il Ministero della guerra ha decampato dall'applicazione delle mine demolitrici; si ebbe diggià il sopraluogo commissionale, onde rimuovere certe pendenze derivanti da diritti in base alla legge sulle acque, e anche rimuovere in pari tempo certe vantate ragioni dei nostri eterni avversari *nordici* ».

Piccoli furti. Nel Duomo di Cividale, ignoto, lavorando di scalpello, ruppe una cassetta per elemosine rubandone il contenuto, calcolato in lire 6.

— A Billerio, in danno di Valentino Revelant, furono rubati due vestiti per l'importo di 38 lire.

— In San Martino al Tagliamento, ignoti, rubarono pianticelle di vite pel valore di trenta lire circa.

Fallimento Tessari.

Le condizioni disastrose dell'azienda della ditta Tessari hanno condotto alla dichiarazione di fallimento, da parte del Tribunale di Udine, con sentenza 18 corrente, nelle persone di Marco e Francesco Antonio Tessari.

Venne nominato giudice delegato provvisorio l'avv. Goggioli, e curatore l'avv. Sartogo; e fissata al 31 corrente la prima adunanza dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

A carico di Marco Tessari, contemporaneamente al processo per bancarotta fraudolenta, si istruisce processo per peculato e falso. Egli è sempre latitante.

Bambino annegato. Mercordì il bambino Giacomo Picotti d'anni uno e mezzo, da Rualis, frazione del Comune di Cividale, sfuggì alla vigilanza dei genitori ed andò a cadere in una vasca d'acqua dove miseramente moriva.

Atto di coraggio. Narra il *Tagliamento*:

« Giovedì sera, prima della rappresentazione, scappò un cavallo del circo equestre Bailey, dirigendosi a corsa sfrenata dal piazzale XX Settembre verso la via Vittorio Emanuele per quella del Tribunale.

Ma quando fu davanti l'osteria ai « Tre di cope » venne coraggiosamente affrontato e fermato dalla guardia carceraria sig. Gino Tanderi.

Un bravo di cuore al sig. Tanderi, che forse è riuscito a scongiurare qualche disgrazia ».

Ferimento grave. Certo Angelo De Luca si buscò in Faedis, giorni sono, ben cinque ferite da certi fratelli Facco dell'istesso paese, i quali erano armati uno di roncola e l'altro di scalpello. La causa sarebbe futile.

Ringraziamento. Le famiglie Dall'Oglio e Mongiat, commosse dalle testimonianze d'affetto rese dal paese di Aviano al loro caro estinto Gino del fu Carlo Dall'Oglio, caldamente, vivamente, ringraziano.

Aviano, 19 dicembre 1897.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze.

Consiglio comunale.

Seduta del 18 dicembre 1897.

Per ragioni di spazio dobbiamo restringere ai minimi termini la relazione della seduta di sabato sera.

In detta seduta il Consiglio approvò l'aumento degli stipendi per il bibliotecario (lire 2500) e per l'assistente custode della biblioteca (lire 1800).

Approvò pure le disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degli impiegati e salariati comunali, coll'accordare loro il diritto agli aumenti sessennali e coll'estendere ad alcuni il diritto alla pensione, nonchè coll'accordare a quelli salariati che non godono diritto a pensione un determinato compenso una volta tanto in ragione degli anni di servizio prestato.

Infine approvò la revisione del servizio medico sanitario, portando lo stipendio del medico municipale a lire 2500 e quello dei medici condotti a lire 2000.

In seduta privata il Consiglio approvò in seconda lettura la gratificazione accordata alla già maestra comunale signora Lodovica Murero; confermò per un quinquennio gl'impiegati comunali signori Lenardon, Sbuelz, Piebani e Blasoni; ratificò una gratificazione alla vedova del fu Enrico Del Bianco.

In principio di seduta nacque un incidente fra i consiglieri cav. Bisutti e Minisini. Questi, mentre si faceva l'appello nominale, apostrofava l'altro perchè diede il voto favorevole allo stanziamento nel bilancio preventivo 1898 della somma di lire 500 per la metida bozzoli, mentre come revisore dei conti avrebbe d'accordo col Minisini proposto di radiare quella spesa.

L'incidente, che minacciava di diventar troppo vivace, fu troncato dall'intervento del Presidente, sindaco co. di Trento, ma il consigliere Minisini si riservò di presentare una interpellanza in proposito, da svolgersi nella più prossima seduta.

E così si farà per una interrogazione presentata dal consigliere Sacdri relativa a questioni dell'Ospedale.

Una nuova seduta del Consiglio comunale avrà luogo giovedì prossimo 23 corrente alle ore 8 pom. Daremo domani l'ordine del giorno.

Vita militare. Il tenente di vascello co. De Brandis Augusto è stato nominato giudice supplente del Tribunale marittimo di Venezia.

Chiamata di classe. Consta che nel prossimo gennaio 1898 verrà pubblicato il manifesto per la chiamata sotto le armi dei giovani nati nel 1877 ed iscritti nelle liste di leva per la marina.

Questa chiamata, che doveva farsi molto prima, venne ritardata per ragioni di economia.

Il manifesto conterrà naturalmente tutte le disposizioni riguardanti il giorno e il luogo di presentazione delle reclute.

La leva dei nati del 1878. Il Ministero della guerra ha disposto che gli iscritti della leva sulla classe 1878, che saranno riconosciuti idonei alle armi e non abbiano diritto all'assegnazione alla terza categoria, siano tutti arruolati in prima categoria.

E' fatta eccezione per quelli provenienti da leve anteriori a quella sulla classe 1872 e per quelli provenienti dalla leva sulla classe 1876, che, pel numero già avuto in sorte, avessero dovuto essere assegnati alla seconda categoria.

Questi, in caso di riconosciuta idoneità alle armi, saranno arruolati in quella categoria.

Gli inscritti, che furono rimandati dalle leve precedenti sulle classi 1876 e 1877 come rivedibili, a senso degli articoli 78 e 80 della legge sul reclutamento, se saranno dichiarati idonei ed arruolati nella prima categoria sulla classe 1878, assumeranno, quelli nati nel 1876, la ferma di un anno, e quelli nati nel 1877, la ferma di due anni.

Pei renitenti alla leva. Col giorno 31 dello spirante mese di dicembre si prescrive l'effetto delle amnistie concesse col r.r. decreti 2 ottobre 1895 n. 593 e 24 ottobre 1896 n. 467 ai renitenti di leva, ai militari dichiarati mancanti o disertori, ed agli ommessi delle leve di terra e di mare.

Col 1 gennaio 1898 quindi tutti coloro che si troveranno nelle indicate condizioni, saranno passibili delle pene comminate dai codici penale civile e penale militare per tali reati.

I giovani che trovansi all'estero come sopra, hanno perciò il massimo interesse di rimpatriare prima del 31 dicembre, e le rispettive famiglie qui residenti dovrebbero sollecitamente renderli avvertiti degli obblighi che loro incombono, per soddisfare ai quali sono ancora in tempo di godere i benefizi delle amnistie precitate.

Cose postali. La locale Direzione delle Poste e Telegrafi ci prega di render noto che, a datare da oggi, funzioneranno all'ufficio centrale altre due cassette di impostazione, l'una provvisoria e destinata esclusivamente alle carte da visita per qualunque località, tranne Udine, l'altra, che rimarrà poi stabilmente, per qualsiasi oggetto di corrispondenza e carte da visita per la città e servizi rurali dipendenti.

Per l'Albero di Natale. La Presidenza della « Scuola Famiglia » prega quei generosi che avessero ancora a fare delle offerte per l'Albero di Natale, di sollecitarne l'invio, essendo fissato per tale festa il giorno di Natale.

NB. Le offerte di oggetti si riceveranno tutti i giorni da apposito incaricato nei locali di San Domenico. Quelle in denaro possono farsi anche ai negozi Gambierasi, Tosolini, Barducco.

— Continueremo domani la pubblicazione dei nomi degli offerenti, mancandoci oggi lo spazio.

Neo-cavaliere. Il ragioniere capo dell'Intendenza di Finanza, sig. Luigi Gerometta, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni. *a.p.*

Ajuto! ajuto! Iersera poco dopo le 7, nei pressi di porta Pracchiuso, una donna, affacciatasi ad una finestra, gridava con quanto fiato aveva in corpo: *Ajuto! ajuto!* Due giovanotti che per di là passavano entrarono nella casa da dove partivano le grida, ma venne loro intimato d'uscire da un tale che sembra fosse la causa di tali grida. Quel tale avrebbe minacciata di morte a mano armata la di lui suocera. Intervenute le guardie di città, il bollente.... calzolaio divenne quatto quatto, e tutto pel momento finì lì.

Per salire dietro una vettura. Alle 3 pom. di ieri un ragazzetto dai 7 agli 8 anni, civilmente vestito, vista ferma di fronte all'Ufficio postale la corriera che fa il servizio Palmanova Udine, quando questa si mise in moto, sedette sul predellino di dietro; ma quando, passato il ponte di via Aquileia, fece per scendere, essendoglisi impigliati i vestiti nella vettura, fu trascinato per una trentina di metri, fino a che il guidatore, accortosene, fermò il cavallo.

Raccolto il ragazzo da alcuni presenti, si riscontrò che aveva soltanto riportata alcune lievi escoriazioni ad una gamba; ma i vestiti rimasero lacerati in più luoghi.

Biblioteca Civica. Donarono opere ed opuscoli alla Civica Biblioteca nell'anno 1897:

Massa Aless., « Tattica applicata alla condotta del fuoco » Parma, 1890, dal co. Fr. Sbruglio, con altre pubblicazioni di scienza militare; « Giornale Kneipp » tre annate 1893-95, dall'ab. L. Indri; contessa Cora di Brazzà, « A Litterary Farce » Boston, 1896, dalla stessa, ed il Giornale illustrato dell'Esposizione di Chicago 1893; Scaramuzza, « Italica res » Vicenza, 1895, Opera del detto profes sore, co. Fr. Sbruglio; Galli, « Storia antica, medioevale e moderna » vol. 3, 1875; dall'autore Bianchini Eug., « Storia dell'agrimensura italiana » Udine, 1897; dal prof. Giussani, Fanfani, « Vocabolario dei Sinonimi » ill. 1894; dal dottor Venanzio Pirona, Ostermann, « Villotte » 1892; « Guide des Musées minéralogiques de l'Université Imp. de S. Pétersbourg » 1897, fig., dono della Società di geologia di detta città.

Vallon Graziano, prof. Valentino Ostermann, prof. Wolf, comm. Antonio di Prampero, prof. Giovanni Marinelli e figlio prof. Olinto, prof. Giussani, prof. Ettore de Toni, Alfredo Lazzarini, prof. Marchesi Vincenzo, prof. Torquato Taramelli, prof. Domenico Lovisato, Tellini Giov. Batt., dott. Fabio Celotti, ab. Val. Baldissera, prof. Achille Tellini, mons. Andreani, dott. Giovanni Gortani, prof. Bertini di Padova, Raffaello Sbuelz, prof. Gloria, fratelli Jeppi, dott. Venanzio Pirona, ab. Mattia Cecchia, Dalla Santa Giuseppe, Del Bianco Domenico, dott. Andrea Ovio, comm. Hoepli, Federico Cantarutti, D'Agostini Noemi, Marini Alessandro, Luzzatto prof. Fabio e Oscar, prof. Occioni, dott. Manzini Vincenzo, prof. F. Musoni, mons. Ernesto Degani, ab. Giovanni Canciani, dott. Pietro Bisutti, prof. Goyon, prof. Achille Cosattini, prof. Giovanni Pascoli, prof. Cogliati, co. dott. Enrico de Brandis.

Meritano speciale menzione per largo dono di opere ed opuscoli i signori cav. prof. Antonio Battistella e il dott. Giov. Batt. Romano.

Il vino della domenica. Alle ore 8 e un quarto di ieri sera le guardie di città fecero condurre all'Ospitale mediante pubblica vettura certo Lodolo Nicolò fu Angelo d'anni 45 da Laipacco per ferita lacero contusa all'osso occipitale, riportata cadendo a terra in via Aquileia, perchè ubbriaco.

All'Ospedale venne giudicato guaribile in 4 giorni, e vi fu trattenuto.

— Un altro ubbriaco fradicio, certo Vesca Giacomo di Marzano, fu raccolto ieri in via Palladio ed accompagnato dalle guardie di città a smaltire la sbornia in camera di sicurezza.

Ladruncolo audace. In danno di Roberto Ortelli, ferroviere, abitante in via Bertaldia, ignoto mariuolo rubò un biglietto da cinque, entrando di pieno giorno in casa di lui mentre sua moglie era per brevi istanti uscita.

Tentativo infruttuoso. Sabato notte ignoti ladri avevano tentato di penetrare nelle case di Cantoni Antonio detto Cribal e Indri, fuori porta S. Lazzaro, all'evidente scopo di rubare; ma essendo stati disturbati nel loro lavoro, abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga.

Teatro Minerva. Sabato scorso un pubblico abbastanza numeroso applaudì all'esecuzione della graziosa Operetta *Armi ed amori.*

Il marchese del Grillo ier sera ottenne uno strepitoso successo, davanti ad un uditorio numerosissimo, che non finiva di applaudire col massimo entusiasmo al comicissimo Berardi, alla simpatica Arrigoni, al Danesi ed agli altri che compongono l'affiatatissima troupe.

— Questa sera *Boccaccio*, l'Operetta che tanto piace al pubblico udinese.

Caffè Dorta. Questa sera alle ore 8 e mezza il sig. Surdi darà, al Caffè Dorta, un trattenimento d'illusione, prestidigitazione e musica.

Appartamento d'affittare. Col primo gennaio prossimo è d'affittarsi, fuori di porta Porta Gemona, un appartamento composto di cinque locali. Rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Ieri alle ore 11 dopo breve ma penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Ida Bonanni-Barei.

Il marito, i genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti, ne danno il ferale annunzio pregando d'essere dispensati d'ogni visita di condoglianza.

Udine, 20 dicembre 1897.

Il presente serve anche per annuncio speciale.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dalla casa in via Palladio n. 11.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

del 12 al 18 dicembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Eudosia Castellani di Giuseppe, di mesi 1 — Luigi Peresani di Antonio, di giorni 16 — Faustino Benedetti di Luigi, di mesi 3 — Maria Mauro fu Antonio, d'anni 17, serva — Casimiro Negrini di Fabio, di giorni 6 — Anna Miani di Adelchi, d'anni 1 — Angela Bolfoni fu Giuseppe, d'anni 70, suora clarissa — don Girolamo Tosolini fu Giuseppe, d'anni 68, sacerdote — Anna Barbetti di Pietro, d'anni 15, scolara — Umberto Romano di Giovanni, di mesi 4 — Angela Romanelli di Giuseppe, d'anni 22, sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Magrini fu Gio. Batta, d'anni 88, agricoltore — Lucia Minisini-Simeoni fu Giovanni, d'anni 54, casalinga — Teresa Filipuzzi-D'Andrea fu Sante, d'anni 79, contadina — Maria Foni fu Andrea, d'anni 70, serva — Agnese Leban-Carpenetti fu Michele, d'anni 78, filatrice — Lodovico Romano di Antonio, d'anni 1 — Maria Blanet-Parissotti fu Francesco, d'anni 74, casalinga — Rosa Bon Bulfone fu Telesforo, d'anni 73, rivendugliola — Angelo Dorigo fu Domenico, d'anni 81, agricoltore.

Totale N. 20
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Pavan, pensionato, con Virginia Desiguano, civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Novello, fornaciaio, con Eva Greatti, casalinga — Leonardo Virili, agricoltore, con Maria Calligaris, contadina — Giuseppe Pajeni, agricoltore, con Maria Caterina Agatini, casalinga — Vincenzo Merlo, possidente, con Teresa Visintini, casalinga — Luigi Gobbiotti, cameriere, con Luigia Brandolini, cameriera.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	759.2	757.7	757.6	754.6
Umido relativo	100	96	96	64
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	q.ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	brina
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	0.2	1.6	—0.2	2.2

17 { Temperatura { massima 2.0, minima —1.2; Temperatura minima all'aperto —2.1
18 { Temperatura minima —2.0; » » all'aperto —3.2

Tempo probabile:
Venti deboli vari — Cielo in generale sereno

TERREMOTO

Città di Castello 18 — Stamani alle ore 8.30 si è avuto una scossa di terremoto assai violenta in senso sussultorio ed ondulatorio.

Si sono verificati vari danni non gravi agli stabili.

La popolazione è spaventata, ma fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Il terremoto fu sentito anche altrove.

La pace ratificata e firmata

Costantinopoli 19 — Nel pomeriggio si sono scambiate le ratifiche del trattato definitivo di pace greco-turca e si è firmato il relativo processo verbale.

I RUSSI A PORT ARTHUR
Vogliono passarvi solo l'inverno?!

Pietroburgo 19 — Da fonte ufficiosa si comunica che la squadra russa comandata dall'ammiraglio Revunov; è entrata a Port Arthur per passarvi l'inverno col completo consenso del Governo chinese. Questo atto è causato esclusivamente dal bisogno di una stazione invernale provvisoria. Non si tratta quindi di occupazione forzata, nè di dimostrazione, ovvero di intenzione ostile contro la China, la Germania, il Giappone, ovvero contro qualsiasi altra Potenza.

I ROMANZI D'APPENDICE

A proposito dei «finali» — Le risorse di Ponson du Terrail — Riabilitazioni postume — La mano... del serpente — Il bene e il male.

Nei romanzi d'appendice sono curiose le risorse a cui i romanzieri ricorrono per finire in un modo molto interessante le loro puntate quotidiane, e lasciar sospeso il lettore per un certo periodo di tempo, allo scopo di rendere sempre più acuta la sua curiosità.

Si potrebbero citare anche molti casi di avvenimenti lasciati sospesi verso la fine di un'appendice e che poi non furono più ripresi...

L'autore, nella foga dello scrivere e nell'imbrogliarsi del dramma, si dimentica spesso di alcuni episodi, che restano invece nella mente del lettore come altrettanti punti interrogativi.

E' noto fra gli altri il caso di un romanziere parigino che pubblicava qualche tempo fa un romanzo nelle appendici di un giornale diffusissimo; un romanzo che aveva questo titolo seducentissimo: *Parigi si diverte.*

Ebbene, le prime appendici di questo lavoro sono occupate dalla descrizione dell'assassinio misterioso di un giovane dell'alta società, attirato nottetempo in un tranello da una *dama velata*... Ad un certo punto nuovi avvenimenti sopravvengono, e il mistero dell'assassinato si allontana ogni giorno più nella nebbia del passato... Finalmente il romanzo finisce e il lettore non riesce a sapere perchè, come e da chi, il bel giovane delle prime appendici era stato assassinato. Può darsi che lo stesso autore non lo abbia saputo mai nemmeno lui!

* * *

Ma, questo è niente in confronto di altri casi capitati ai migliori e più celebri appendicisti del secolo.

Quante e quante volte i morti dell'appendice di ieri risuscitano a un tratto, come la cosa più naturale del mondo, in quella del giorno seguente!

E il più celebre di tutti, in fatto di risurrezioni, è stato certamente Ponson du Terrail, l'autore delle *Avventure di Rocambole*, che era costretto a scrivere contemporaneamente le appendici per quattro o cinque giornali e che perciò non poteva ricordarsi sempre quante persone avesse ammazzato il giorno innanzi.

Ernesto Blum, il noto *vaudevillista* e l'autore delle più allegre *pochades* francesi, nelle sue memorie piene di umorismo e aneddoti piccanti, parla appunto di queste piccole *imperfezioni* dell'opera letteraria — chiamiamola così — di Ponson du Terrail, di cui è stato un sincero ed affettuoso amico.

* * *

Ponson du Terrail — scrive Ernesto Blum — ha elevato il romanzo d'appendice all'altezza di un vero apostolato.

Egli era, d'altronde, un simpaticissimo compagno ed un lavoratore accanito. Mi ricordo di averlo visto a mandare innanzi tre appendici alla volta, di 500 righe l'una.

Erano 1500 righe che egli scriveva tutte le mattine dalle cinque a mezzogiorno, in mezzo a certe nevralgie facciali atroci, che lo facevano soffrire orribilmente!

Si è raccontato ch'egli aveva dinanzi a lui, sul suo scrittoio, un mucchio di marionette che portavano i nomi dei personaggi dei romanzi, e che egli gettava a terra, quando, nel romanzo, erano morte oppure le aveva uccise.

Il fatto non è assolutamente esatto. La verità è che Ponson doveva guidare, nei suoi tre o quattro romanzi che scriveva contemporaneamente, un centinaio di personaggi, poco più o poco meno. Capirete ch'egli aveva una maledetta paura di smarrirsi in mezzo a questa folla di gente, perciò aveva dinanzi a sè un gran quadro colla lista di tutti i suoi personaggi. Quando ne aveva ammazzato uno, lo cancellava dalla lista con una grossa linea a lapis o a penna.

Ma avveniva talvolta che, nella rapidità dell'improvvisazione, si dimenticava di cancellare il nome di colui che aveva assassinato, ed è così che si è visto spesso, nei suoi romanzi, qualche signore che il giorno innanzi era stato barbaramente ucciso, e l'indomani invece se ne andava tranquillamente a spasso sul boulevard, col sigaro in bocca.

Ma, Ponson du Terrail non era a corto d'immaginazione: quando il direttore del giornale gli faceva capire l'errore commesso, e gli mostrava le proteste dei lettori, egli diceva che i lettori avevano torto, e che l'interesse del romanzo era appunto in quella stranezza. E generalmente, per spiegare la risurrezione del morto, guadagnava una appendice di più.

* * *

Furono molto rimproverate a Ponson du Terrail — continua Ernesto Blum — alcune leggere ingenuità che oggi sono passate allo stato di leggenda.

E' rimasta celebre, fra le altre, la frase: «La sua mano era fredda come *quella* di un serpente».

Il buon Ponson, nella foga del lavoro, aveva dimenticato che, per solito, i serpenti non hanno mani.

— Ma chi può giurare che non ne abbiano? — disse egli, ridendo, un giorno in cui si parlava di questo piccolo errore... zoologico — Forse che la storia naturale sa tutto?

Ma non è meno celebre l'altra frase: «Il notaio passeggiava nel giardino, colle due mani incrociate dietro la schiena, leggendo il giornale».

Il romanziere non disse mai quante mani aveva questo notaio!

Del resto, hanno attribuito a Ponson du Terrail tanti altri errori dello stesso genere, che egli non ha commesso; per esempio la famigerata frase:

«Ah! ah! — fece egli in portoghese».

Ora è bene ricordare a difesa della memoria di Ponson, che questa perla non è sua; ma nientemeno fu scritta da Dumas padre, nella *Collana della regina.*

* * *

Ma pure, con tutto questo male che si dice dei romanzi d'appendice, essi formano sempre la parte più importante e piacevole del giornale moderno.

Quante migliaia di lettori non spendono il loro soldo, tutte le mattine, che per leggere la sola appendice: dopo, se ne hanno il tempo, leggono le notizie politiche e i telegrammi. Hanno forse torto? E' ben difficile dare una risposta decisiva. Certo, se non hanno ragione, hanno almeno buon gusto.

I romanzi d'appendice, buoni o cattivi, rappresentano la distrazione, la farsa dopo la tragedia quotidiana, la folata di ossigeno in mezzo all'acido carbonico delle nostre preoccupazioni continue, ed è naturale che la massa del pubblico, ormai scettico in fatto di politica e stanco degli avvenimenti sociali, che son sempre gli stessi, si rivolga al romanzo che, con le sue avventure, le sue passioni violente, il lirismo dei suoi eroi innamorati, rispecchia sempre una vita ideale, meno balorda e più bella della nostra. E' per questo che, nel nuovo anno, il *Friuli* non mancherà mai del romanzo in appendice.

Si è detto molto male, forse troppo male, di questi poveri romanzi d'appendice, incolpandoli di tante cose strane e facendoli responsabili di tanti errori giovanili!

Eppure, chi può negare che in questi romanzi, a parte le inesattezze e gli errori, che non possono mai andar divisi da un lavoro affrettato, vi sia un gran fondo di moralità e di educazione?

Quanta gente ha imparato ad esser buona, leale e pietosa, dopo la lettura di certi romanzi; quante persone hanno voluto plasmare la loro esistenza e il loro carattere sull'eroe o sull'eroina più simpatica dell'ultima appendice letta!

Voi troverete cento persone capaci di imitare le nobili virtù della vittima, non uno che voglia avere la furberia e la bravura del tiranno o dell'assassino.

Riassumendo, dunque, anche il romanzo d'appendice, se non può essere annoverato fra le produzioni dell'arte, potrà certamente esser chiamato un elemento di civilizzazione.

Ed è abbastanza, perchè *gli* autori possano andarne orgogliosi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italia e Stati Uniti.

Roma 20 — Al nostro rappresentante a Washington sono state date istruzioni di aprire trattative confidenziali per un nuovo trattato di commercio e navigazione cogli Stati Uniti.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 18 dicembre 1897.

Venezia	33	24	18	34	27
Bari	74	16	47	43	22
Firenze	42	9	87	5	41
Milano	45	33	85	14	56
Napoli	27	30	85	6	45
Palermo	87	55	4	40	65
Roma	2	59	84	46	11
Torino	71	64	2	80	7

Bollettino della Borsa

UDINE 20 dicembre 1897.

Rendita	dic. 18	dic. 20
Ital. 5 % contanti	100.50	100.42
» fine mese dic.	100 60	100 57
Detta 4 1/2 ex coupons »	108 —	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.1/2	99.3/4
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	326 —
» 3 % Italiane ex coup.	312.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	492.—
» » » 4 1/2	506.—	507.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515 —	515 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	844 —	842.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1250.—	1250.—
» Veneto.	257.—	254.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730.—	726.—
» » Mediterr. ex coup.	527.—	526.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	104 62	104.65
Germania . . . . »	129.40	129.1/2
Londra . . . . »	26.42	26.40
Austria Banconote . . . »	218.3/4	218.3/4
Corone . . . . »	109.—	109.—
Napoleoni . . . . »	20.91	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.60	96 52

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.65.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine a S. Daniele	Arrivi	Partenze da S. Daniele a Udine	Arrivi
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

FERRENOSIO FAVARA

Succo condensato delle migliori uve del Marsala.

Contiene allo stato organico-naturale rilevanti quantità di **Ferro e Fosforo.**

Mirabile, semplice, attivo ricostituente del sangue per la massima analogia col nostro organismo.

Usandolo continuamente **LE PERSONE DEBOLI, ANEMICHE, PALLIDE** acquisteranno in breve tempo

Salute, Forza, Colore.

Pel suo sapore acidetto-dolce di uva, di profumo delicatissimo

è la migliore bevanda per sani ed ammalati.

Onorificenze nelle Esposizioni Nazionali ed Estere — Numerosissimi attestati medici.

Produttori FRATELLI FAVARA E FIGLI - Mazzara del Vallo (Sicilia).

Rappresentante per l'Alta Italia sig. BONARDI SILVIO, Corso Indipendenza, 5, Milano.

Depositari esclusivi per le città e provincie di

UDINE — Signor Giacomo Comessatti, Farmacista, Via Mazzini.

Torino — Sig. Enrico Fuhrmann, Corso Siccardi, 37.
Genova — Multedo e Capellano, Via Luccoli, 17
Cuneo — Sig. cav. Macario Bassignano, farmacista.
Alessandria — Sig. Molinari Domenico, farmacista.
Acqui — Tortona — Novi Ligure — Signor Santo Gambarotta, medicinali, Novi.
Asti e Casale — Sig. Domenico Majocco, farmacista, Asti
Pavia — Sig. Comini Ugo, Via Garibaldi, 1.
Cremona — Sig. Giovanni Moncassoli e Comp., medicinali.
Crema — Sig. Tarra G., chimico farmacista.
Bergamo — Sig. Rolla Antonio, farmacista; sig. Quarenghi Guido, farmacista.
Brescia — Sig. Antonio Girardi, Farmacia Reale.
Mantova — Verona — Vicenza — Signor Candio Selmo, Verona.
Padova — Belluno — Treviso — Rovigo — Sig. Luigi Cornelio, Padova.
Venezia — Sig. cav. Gerolamo Dian, Farmacia Galvani.
Roma — Presso il Banco di Commissioni e Rappresentanze di Ettore Mansueti, Portici della Stazione, 45

Depositi in tutte le altre città d'Italia.

Prezzo pel pubblico: Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **3.**

Trovasi in tutte le migliori Farmacie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.** Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini,** Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.*

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una *eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica.** «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Statutario L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000
Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

coi vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1° Gennaio (Postale) Vapore **WASHINGTON**
Tonnellate 5000 — Comandante Dagnino.

15 Gennaio (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Febbraio (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Febbraio (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Piccone.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ

1898

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque altra persona, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo, ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1898 è ricco di splendidi disegni, ed ha per soggetto le danze, ossia: L'entrata e l'uscita del ballo — la danza Napoletana — la danza Montenegrina — la danza moderna — la danza Francese e la danza Spagnuola. Inoltre vi sono due composizioni musicali di tutta novità, cioè: *Season* e *Dancing.*

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie lire 2,75 e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli.**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco